

Dibattito sul tema:

GOVERNI RAPPRESENTANTIVI E COLLEGIALI.

Andreas Gross, Claudio Micheloni

(Introduce: Leonello Zaquini)

Neuchâtel 7.06.2018



LEONELLO ZAQUINI

Buongiorno , grazie per essere venuti .

Tutti sanno che la Svizzera si caratterizza per la sua democrazia diretta e per il suo federalismo. Ma c'è anche un altro aspetto molto importante. Vale a dire il fatto che gli esecutivi in Svizzera sono collaborativi e sono rappresentativi di tutti i partiti almeno di tutti i partiti più importanti. Questi esecutivi contengono la nozione di rappresentatività e di collegialità. Purtroppo il fatto che questo modo di essere implichi delle conseguenze molto importanti è poco conosciuto all'estero e anche forse sottovalutato nella stessa Svizzera.

Oggi siamo qui nel locale della Colonia Libera Italiana di Neuchâtel, in Svizzera, ed è con noi Andreas Gross che è stato per molti anni e diverse legislature parlamentare nazionale svizzero, è stato responsabile dei rappresentanti della Svizzera al Consiglio d'Europa. E' poi presente Claudio Micheloni che è stato per molti anni e diverse legislature senatore della Repubblica Italiana. Claudio è figlio di emigrati italiani in Svizzera e vive da molti anni in questo paese da quando era bambino clandestino ed è stato per molti anni presidente della Federazione delle Colonie Libere Italiane.

A partire da queste vostre esperienze, vi prego di parlare della formazione dei

governi e dei problemi che ci sono in Italia come delle soluzioni che sono state trovate in Svizzera. Questo incontro è organizzato dall'Associazione piùdemocraziaItalia e dalle Colonie Libere italiane. Quello che verrà detto verrà reso pubblico a beneficio di tutte le collettività. Questo coerentemente con gli intenti delle associazioni promotrici, per esempio le Colonie Libere Italiane hanno come obiettivo quello di conoscere e fare conoscere il sistema politico svizzero.

Pongo la prima domanda in particolare ad Andreas Gross.

Caro Andreas, come sai sono consigliere comunale in una piccola cittadina di questo Cantone. Anche a questo livello comunale gli esecutivi sono rappresentativi e collegiali vale a dire: praticamente tutti i partiti fanno parte dell'esecutivo.

Constato che questo cancella la nozione di maggioranza e minoranza o opposizione, dove la maggioranza decide senza ascoltare è l'opposizione "sbraita" sapendo di non essere ascoltata. Le proposte dell'esecutivo vengono valutate nel Consiglio comunale e votate solo ed esclusivamente in base ai contenuti, Questo migliora enormemente la qualità delle nostre decisioni. A te, Andreas , domando se questo medesimo modo di fare è presente anche livello nazionale del Parlamento nazionale svizzero.

ANDREAS GROSS

Grazie Leonello, già dall'inizio, nel 1848, mentre il resto dell'Europa era in mano alle monarchie, la Svizzera moderna si è costituita con questa caratteristica della collegialità dei governi. Vale a dire che questa caratteristica è stata stabilita dalla prima Costituzione Svizzera.

Forse si può dire che erano due le condizioni che hanno reso possibile la creazione della Svizzera moderna .

Se si fosse scelto, come c'era chi lo voleva, un sistema alla francese, centralista, autoritario, molto gerarchico, con un presidente ... , si sarebbe creato un sistema dove le minoranze si sarebbero sentite emarginate.

Invece noi abbiamo un federalismo molto forte.

Non ci sono altri paesi del mondo dove i livelli al di sotto di quelli nazionali sono così forti e autonomi.

La collegialità vuol dire che non c'è un capo eletto dal popolo o dal Parlamento, Ed i ministri, che sono 7, sono in condizioni di uguaglianza e di parità, Non ce n'è uno che possa comandare sugli altri

Hanno tutti la medesima legittimità conferitagli dal voto parlamentare.

In questo c'è la differenza con i governi a livello cantonale che sono anche essi collegiali, ma nei quali i membri dell'esecutivo sono eletti tramite il voto popolare.

In questo posso dire, rispondendo alla tua domanda, che questi governi collegiali sono esattamente come quanto tu vedi a livello del tuo Consiglio comunale a Le Locle dove non esiste una maggioranza preconstituita. Gli effetti sono gli stessi di quanto tu hai constatato a livello comunale.

Non esistono maggioranze fisse, non esistono maggioranze presupposte e a priori ,

Sempre, per ogni cosa e su ogni tema occorre convincere e trovare una maggioranza prima all'interno del Governo e poi del Parlamento. E poi forse anche presso la popolazione.

E si può dire che questo modo di essere dipende certo dalla collegialità degli esecutivi ma è anche una conseguenza dell'esistenza della democrazia diretta.

La democrazia diretta è stata conquistata negli anni '60 del 1800 e svolge il ruolo

dell'opposizione.

È stato il frutto dell'azione dei democratici radicali e della sinistra di quel movimento e dei socialisti della seconda metà del diciannovesimo secolo

I cattolici furono i perdenti in quella fase storica. La democrazia diretta vuol dire più potere per i cittadini.

Per cui è importante dire che noi, in Svizzera, abbiamo una democrazia di cittadini e non una democrazia dei partiti,

All'inizio il Governo svizzero, cioè il Consiglio federale, era costituito da membri di un partito : il partito fondatore vale a dire il Partito Liberale.

Ma all'interno di quel partito erano presenti le tendenze più disparate, simili a quelle che possono essere oggi identificate nella differenza tra la sinistra estrema e l'estrema destra.

I liberali , quando erano maggioritari tra il 1848 ed il 1874, avevano dimenticato le preoccupazioni dei cittadini medi. Per opporsi a questo e per evitare che si continuasse a dimenticarli, si costituì un movimento rivoluzionario, però senza sangue. Cambiarono il sistema rappresentativo svizzero in un sistema di democrazia diretta vale a dire: rappresentativo ma anche con più potere per i cittadini. Ed in questo senso è anche molto importante dire che abbiamo una democrazia cittadina e non una democrazia dei partiti, come in Germania. Ma all'inizio il Governo svizzero, vale a dire il Consiglio federale, era composto da un partito cioè il partito fondatore, il partito liberale. Occorre ammettere che già in quel momento questi liberali rappresentavano tutto un campo e ci sono di quelli che dicono che questo campo era tanto vasto come oggi è quello che va dalla sinistra estrema all'estrema destra.

Abbiamo dato il mandato a rappresentanti di differenti tendenze all'epoca nel partito unico, ma in seguito venne anche eletta una corrente cattolica in quel Governo alla fine del diciannovesimo secolo. Dopo lo sciopero generale, cento anni fa, si era fatto entrare un rappresentante del partito degli agricoltori che era costituito dalla scissione del partito liberale e, durante la guerra, dato che da venti anni era diventato il partito più forte nelle elezioni parlamentari, si è anche aperta la porta ai socialisti.

Dal 1959 possiamo dire che il Governo è sempre stato composto da tutti i partiti che hanno ottenuto dei buoni risultati nelle elezioni nazionali . In questo senso possiamo dire che anticipiamo, nel Governo, il popolo il quale potrebbe sempre essere decisivo perchè in Svizzera sono sempre le minoranze che chiedono che si voti su una legge. Per questo non si è mai sicuri se una legge finirà con l' essere votata dal popolo. Sapere che ci potrebbe sempre essere un potenziale referendum produce il fatto che occorre essere molto sensibili alle differenti correnti di pensiero , alle differenti posizioni, ai differenti interessi . Per evitare che ci sia un referendum già dall'inizio ci si sforza di soddisfare gli interessi più importanti. Il sistema di governo deve adattarsi al funzionamento della democrazia diretta per cercare di minimizzare i referendum, dato che i referendum sono sempre uno sforzo per il sistema. Questo ha prodotto il fatto che in Svizzera abbiamo un Governo che rappresenta la società e non esistono delle maggioranze e delle minoranze fisse, ma ogni proposta deve essere composta, sostenuta e concepita in modo da ottenere delle maggioranze che sono sempre delle maggioranze variabili. Vale a dire, una volta sarà una maggioranza diciamo di « centro sinistra » e magari altre volte una maggioranza di « centro destra ».

E' una costante dal 1958 fino a oggi e questo produce il fatto che ci sono alcuni che dicono paradossalmente : « allora voi non avete opposizione ». Non è vero perchè l'opposizione potenziale piu forte è sempre quella del popolo. E questo vale anche a livello del Parlamento.

Perchè in Parlamento non c'e' della gente che segue cecamente il Governo o la maggioranza del Governo : il Parlamento è sempre pronto ad opporsi al Governo. Questo è alla base della necessità di dover sempre cercare di convincere gli altri. Nel sistema svizzero non c'è qualcuno o una organizzazione che possa comandare senza convincere.

Ciascuno può e deve cercare di convincere gli altri per trovare una maggioranza. L'effetto è formidabile. I rappresentanti dei differenti partiti restano rappresentanti dei differenti partiti. I socialisti s'identificano con i loro due « compagni » nel Governo e la destra dura anche. Ma sono pronti e disponibili ad entrare nella logica della collegialità e della concordanza.

Sono pronti a giocare a questo ruolo per il quale il Governo deve cercare un accordo al di là della identificazione con i partiti

Ma se hanno trovato questo accordo a livello di Governo non vuol dire che automaticamente sia assicurato che abbiano una tale maggioranza nel Parlamento e devono ricominciare a convincere i parlamentari

Nel Parlamento ci sono circa 10 partiti, tre o quattro un po' più grandi e cinque o sei un po' meno grandi. Tutte le maggioranze potenziali si costituiscono con parti di questi partiti

Nel parlamento bicamerale dove, come negli Stati Uniti, ogni camera ha una assoluta eguaglianza, i 46 senatori che rappresentano i cantoni hanno lo stesso potere dei 200 parlamentari eletti proporzionalmente dal popolo.

E questo sistema è in grado di convincere anche i cittadini i quali sono tendenzialmente scettici (forse accade così anche in Italia) su quello che Roma o Berna propongono. Allora occorre riuscire a convincerli. E dato che già all'inizio si sono trovate delle maggioranze trasversali, non partigiane, la possibilità di riuscire a convincere il popolo è abbastanza realistica.

LEONELLO

Grazie mille Andreas. Quanto detto mi fa tornare alla memoria un'espressione esistente secondo la quale in Svizzera tutti i partiti sono al governo ed i cittadini sono all'opposizione

E' anche interessante questo aspetto per cui l'unità e la collegialità non si limita all'interno del Parlamento ma si estende fino a coinvolgere il resto della società. Tutto questo è di certo anche conseguenza della democrazia diretta. Ma torno al nostro tema e pongo la domanda a Claudio Micheloni: sulla base della tua conoscenza del meccanismo politico italiano, quale è in Italia la situazione dal punto di vista del partitismo ?

CLAUDIO MICHELONI

Ritorno su un punto sollevato da Gross, rispondendo così anche alla domanda di Leonello. Questi vostri precedenti interventi danno l'impressione che i partiti siano uno strumento accessorio in questo sistema. Se me lo permettete direi che non sono completamente d'accordo con voi. Io penso che il sistema politico federale, locale e che include la democrazia diretta funzioni perchè l'istituzione «partiti»

funziona. Penso che se i partiti svizzeri fossero nel cattivo stato di salute dei partiti europei, italiano, francese, ... etc. il vostro sistema politico sarebbe rimesso in questione. Perché è vero che anche se i partiti svizzeri non hanno un potere da spartirsi come in Italia, in Francia o in Germania, hanno però la forza di fare, come ha detto Andreas, la ricerca di un accordo, la ricerca del «consensus». L'altra differenza che mi ha colpito da quello che avete detto e che è fondamentale : in Italia, in Francia, in Germania, una lotta elettorale, una campagna elettorale è fatta, ben inteso, attorno ai problemi del paese ma in realtà si tratta di una lotta per il potere, un potere non condiviso. Qui in Svizzera non è una lotta per il potere ma un impegno a trovare un tipo di soluzione o un'altra soluzione in riguardo a un problema. Quando cerco di dire ai miei ex colleghi che in alcune elezioni, cantonali, comunali, ..., avviene che un partito decida di non presentarsi a un ballottaggio perché, malgrado la possibilità di guadagnare un seggio in più, ritiene che questa opportunità creerebbe un disequilibrio nel rapporto democratico reale nel loro territorio, quando gli dico questo telefonano all'ospedale psichiatrico più vicino per farmi ricoverare! Mentre io sono convinto che questo sia un mezzo indispensabile per fare evolvere le democrazie europee; altrimenti non so come finiranno.

Andreas ha anche detto che nel secolo scorso sono stati i radicali, l'opposizione di quell'epoca ad aver conquistato la democrazia diretta, e questo perché ? Perché la maggioranza di allora non ascoltava più la popolazione.

Leonello mi ha chiesto com'è la situazione italiana. Così come in Francia il partito socialista è praticamente scomparso, il partito democratico in Italia è un po' meno scomparso ma è altrettanto inefficace in questo momento. Io, in qualità di membro di questo partito, assumendo le mie responsabilità, ritengo che oltre avere fatto qualche errore ho anche fatto il massimo di quello che potevo fare. Abbiamo perso : non sulle proposizioni da noi presentate, non per causa di errori politici fondamentali da noi commessi perché, bene o male, qualche risultato lo abbiamo ottenuto. Abbiamo perso perché abbiamo dimenticato di ascoltatare ciò che avveniva nell'animo della popolazione. Viviamo oggi in Italia esattamente quello che ha condotto alla democrazia diretta qui in Svizzera. Onestamente non so come evolverà la situazione italiana. Non posso che seriamente sperare che questo governo ottenga dei risultati necessari alla popolazione italiana. Questo lo dico in tutta onestà anche se purtroppo dubito che riusciranno a farcela.

Un'altra differenza è fondamentale. Ritorno sul tema della funzione e del ruolo dei partiti. Deduco da quello che avete detto a proposito della democrazia diretta e che sembra dover porre un limite all'utilità dei partiti. Ripeto : io penso che la democrazia diretta funzioni bene in Svizzera perché i partiti politici esistono e funzionano e ciò malgrado tutte le difficoltà che incontrano, relative al reclutamento, alle rinunce di quelli che non ne hanno più voglia e quelle legate all'organizzazione sociale. In Italia, in Francia sono stati distrutti e sostituiti dai Berlusconi, dai Macron e così via, che non rispondono alle domande di quello che si può definire il « ventre » della popolazione.

Ho una preoccupazione riguardo la democrazia diretta. Se in Svizzera non regolamentate l'utilizzazione della democrazia diretta e cioè dei référendum e delle iniziative, correte il rischio di rovinare qualche cosa di straordinario. Le risposte non sono mai giuste o sbagliate. Il popolo risponde e si prende atto di queste sue risposte. Il problema è che qualsiasi tipo di domanda può essere posta, non c'è da

stupirsi delle risposte del popolo. Non penso che si debba intervenire con una limitazione della democrazia. Si può immaginare una struttura nella forma di istituzione neutrale, non un Parlamento nè una Corte costituzionale come abbiamo in molti paesi europei. Questa nuova struttura dovrebbe avere il potere di dire se una domanda è legittima nel quadro costituzionale o se non lo è. Per esempio: il popolo svizzero vota maggioritariamente per il rinvio dei criminali stranieri nel loro paese. Ma quale popolo di quale paese nel mondo voterebbe per tenersi in casa questi criminali ? In questo caso non è la risposta del popolo ad essere errata, è la domanda che non dovrebbe poter essere posta. Gli svizzeri hanno un'etichetta che li caratterizza come xénofobi e ciò perché votano spesso sul tema della popolazione straniera. E' una delle idee più false che si possano concepire. Tramite la democrazia diretta il popolo svizzero si esprime su tutte le domande che gli si pongono, in particolare e sovente sugli stranieri presenti sul loro territorio. Però tante volte hanno risposto : no, no, no ! Se si lanciassero queste iniziative, ostili all'immigrazione, in Italia, in Francia, in Germania ... sarebbero invece accettate dall'ottanta per cento della popolazione !

In Svizzera, attraverso l'autorevolezza dei partiti che offrono dei luoghi di incontri, di discussione, che favoriscono le associazioni e che funzionano grazie al fatto che le società funzionano, la ricerca di un «consensus» è compiuta a livello dei governi ma anche della popolazione che può riflettere e decidere. Un'ultima cosa. In Italia c'è il mito della rapidità e tutto deve essere deciso velocemente. Qui in Svizzera ci si lamenta per la lentezza, in generale. Io dico : è una fortuna avere questa lentezza perchè è proprio questa lentezza, apparente, che permette di fare maturare le idee, la riflessione e che garantisce il meccanismo della democrazia diretta e del consenso politico. Non sono convinto che un sistema politico possa essere valido in un luogo A e poi essere spostato in un luogo B. La Svizzera e l'Italia hanno una storia diversa, una cultura diversa. Questi due paesi devono avere l'intelligenza di guardarsi l'un l'altro e ricavare la parte utile dal vicino. Qui siete a posto perchè è uno stato federale e che è nato federale. La Svizzera è stata costruita da un gruppo di stati indipendenti che hanno voluto federarsi. Si può benissimo immaginare che se oggi la Confederazione vivesse una crisi istituzionale e che non avesse più un Consiglio federale, tutti i cantoni farebbero festa. Tutto il sistema funzionerebbe ugualmente e ciò si è visto in Belgio.... In Italia parlano di un sistema federale senza sapere in cosa consista in realtà. Credono che, per esempio, la provincia di Trento ottenga miliardi, che la Sicilia goda di servizi autonomi, che la valle d'Aosta si trasformi in un paradiso. Gli italiani suppongono che il federalismo sia così. Nei fatti non lo è, perchè si tratta di una ripartizione dei poteri reali, delle autonomie reali, dei processi decisionali e di opposizione che sono delle realtà. Il Governo federale è costretto ripetutamente a negoziare con i cantoni per creare, anche lì, un consenso. I due terzi del budget è fissato dai comuni e dai cantoni, il terzo dalla Confederazione. Questo è l'argomento più importante da rilevare perchè gli italiani sono sensibili ... ai quattrini.

Penso che l'Italia e l'Europa intera debbano studiare il sistema svizzero, per poter capire quale sia l'impostazione intellettuale e culturale da introdurre nel loro sistema. Non può essere solo un copia e incolla. Non sarebbe possibile e nemmeno utile. La ragione per la quale il sistema svizzero funziona, oltre i motivi

già evocati, è che le minoranze si sentono rispettate, ascoltate e che in parte hanno voce in capitolo nella scelta delle soluzioni, mentre queste minoranze accettano le decisioni della maggioranza per poi continuare insieme. Ci sono due Italie: il nord e il sud. Ci sono sempre state delle divisioni economiche e di sviluppo ma oggi questa frattura, anche culturale e politica, per me, è molto preoccupante. Abbiamo sempre vissuto un conflitto destra-sinistra. Eppure nel passato è stata tentata un'esperienza: «il compromesso storico» che non era altro che la ricerca di un «consensus» da parte del PCI e della Democrazia Cristiana. Si trattava appunto di affrontare insieme i problemi e non la conquista del potere. Oggi cercano di farci credere che non c'è più né destra né sinistra, che si può governare con dei fascisti della lega, con gente che esprimono idee populiste, che io ritengo non sia un insulto e che rifletta ciò che il popolo ha nel ventre, le difficoltà dei più deboli. Si pretende che questa situazione sia normale; io non lo credo. Se ne attribuisce la responsabilità alla Lega e al Movimento cinque stelle mentre io do la colpa ai partiti tradizionali, che sono in via d'estinzione, perché non si sono adattati alla società attuale. Sono svanite soprattutto le strutture dei partiti. Nelle sezioni del PCI, durante le riunioni della democrazia cristiana, la gente poteva comunicare, comunicare i propri problemi e dibattere sulle decisioni dei governi. Erano delle scuole di formazione Tutto ciò è scomparso e sostituito da comitati elettorali. Quelli che hanno più soldi e più di «Facebook» vincono le elezioni, ottengono i voti. E' questo il pericolo che corre il nostro paese.

LEONELLO

"Dalla regia" ci dicono che dobbiamo concentrare i nostri interventi.
Era molto interessante grazie. Grazie Andreas, grazie Claudio..

ANDREAS

Vorrei intervenire perché Claudio ha molto ragione nel dire che i partiti in Svizzera funzionano ancora ed è una delle condizioni di funzionamento della democrazia diretta e in quello forse possiamo anche ritrovare il contesto e l'importanza del federalismo dato che i partiti funzionano perché sono effettivamente ancorati nei cantoni. Per la maggioranza dei partiti vale il fatto che siano legati ai cantoni ed accettano anche la diversità delle tendenze presenti in ogni cantone e vi trovano ciascuno il proprio carattere. Lo possiamo dire. Possiamo anche dire che in ogni cantone ci sono differenti comuni ed ognuno ha i propri partiti che funzionano. E la seconda cosa, che pare paradossale, è che i partiti funzionano bene nonostante che la Svizzera sia il solo paese dove i partiti non sono finanziati da parte dello stato.

Sono tutti finanziati da fondi propri, e trovano i soldi sia la sinistra o i verdi dove i fondi sono soprattutto i contributi dei membri ... presso altri partiti purtroppo ci sono anche i contributi delle imprese, cosa che per esempio è vietato in Francia, ma in Francia si investono 600 milioni di euro per il sistema politico.

In Svizzera ci si accontenta di un finanziamento dei gruppi del Parlamento, ma purtroppo non anche un sostegno ai partiti politici. L'avvenire della democrazia diretta dipende per prima cosa dal fatto che la Svizzera faccia anche una legge sul finanziamento pubblico dei partiti politici, come gli altri paesi del mondo e che i soldi della politica siano trasparenti perché la trasparenza è la condizione dell'impegno del pubblico perché occorre dimostrare ed anche a volte equilibrare le risorse in

modo che le opportunità siano uguali in una votazione. Questa è una debolezza. Ed una seconda debolezza che hai menzionato, ed io sono d'accordo, è che noi abbiamo sì un sistema confederale ma non abbiamo ancora una Corte costituzionale

Vale a dire che la nostra Costituzione è un documento che è per lo più fatto dal popolo e dai cantoni ed è poco protetto. Il partito nazionalista, che è purtroppo il più forte in Svizzera, abusa di questi argomenti, dei così detti stranieri, per invitare la maggioranza a non rispettare i diritti fondamentali delle minoranze e questo è totalitarismo e non democrazia.

Non abbiamo le strutture giuridiche per evitare questo.

Ed è un grande deficit che occorre colmare in futuro.

Hai anche ragione nel dire che dal 1964 si è votato 32 volte sulle questioni concernenti : immigranti, asilo, stranieri ... e solamente due volte la maggioranza ha detto SI a delle proposte razziste o totalitarie e questo è un vero peccato. E' anche la manifestazione di un deficit.

Da venti anni i nazionalisti hanno cominciato a giocare sugli esseri umani senza che l'essere umano sia protetto costituzionalmente.

E questa è una delle due cose che la Svizzera dovrebbe fare affinché la democrazia diretta non perda di credibilità.

LEONELLO

Grazie mille. Avete già risposto ad alcune delle domande che volevo porvi. Direi a quasi tutte le domande .

Mi piacerebbe per altro, da parte mia, aggiungere un commento. Vale a dire il fatto che i partiti sono in buone condizioni in Svizzera, o in condizioni migliori in Svizzera che altrove, e mi domando se non sia anche grazie alla struttura democratica del paese e cioè alla democrazia diretta ed anche alla collegialità presente negli esecutivi che permette ed anzi obbliga ad un partito politico di restare all'ascolto dei cittadini e quindi di fare meglio il suo mestiere.

Ma concludo con una domanda specifica a cui avete già accennato, vale a dire vi prego di porvi la domanda : non esiste niente che sia perfetto e quindi ci si deve domandare cosa si potrebbe migliorare, quale sarebbe l'aspetto che si dovrebbe toccare per migliorare la situazione. Questo anche dal punto di vista del tema centrale della nostra discussione che è la collegialità, l'a-partitismo degli esecutivi, nel senso che tutti i partiti sono coinvolti negli esecutivi . Cosa si potrebbe migliorare da questo punto di vista ?

ANDREAS

Due cose : è assolutamente vero che la faccenda della relazione tra soldi e politica non è affatto organizzata e per nulla a posto in Svizzera, dato che è il solo paese, tra le circa 50 democrazie in Europa, (o più o meno democrazie) nel quale non ci sia una legge che tenti di impostare e strutturare la relazione tra i soldi e la democrazia.

Soldi e democrazia, soldi e politica. E questo è molto importante perchè da noi non si vota una volta ogni 4 o 5 anni, ma 4 volte all'anno.

Ed quindi si è confrontati 4 volte con una differenza di risorse che può falsare i risultati perchè se il processo non è equilibrato il risultato non è equilibrato ed il risultato perde la legittimità per quelli che hanno perso.

E la seconda cosa, come ho detto, è che occorre veramente rinforzare la costituzionalità federale perchè occorre dire che dal 1874 i cantoni hanno gestito si potrebbe dire all' 80 % della sovranità.

Esiste un Tribunale federale che evita che i cantoni deviano dalla costituzione federale, ma oggi la sovranità è per l'80 % a livello federale senza che esista un contropotere contro la maggioranza del Parlamento ed oggi non è rispettata la Costituzione senza che ci sia una istanza che difenda il popolo.

Perchè è il popolo che ha fatto la Costituzione contro il Parlamento che non rispetta la Costituzione.

E la terza cosa (e su questo forse possiamo legare l'Italia e la Svizzera e forse è il cuore di tutti i problemi e di tutta la crisi della democrazia) ed è questo : viviamo un grande deficit legato al fatto che la democrazia esiste solamente a livello nazionale. Le vere questioni sono transnazionali perchè oggi il mercato fa quello che vuole degli stati e gli stati sono incapaci di civilizzare i mercati.

Una delle conseguenze di questa realtà è che il potere politico e la democrazia non possono più fornire quello che i cittadini aspettano di più.

Ed è una delle origini della demagogia o del populismo della degenerazione civile che è incarnata, rappresentata storicamente da Berlusconi che era all'avanguardia di un certo tipo di politica e da allora si riproduce in altri paesi. Per rispondere veramente a questa sfida occorre riprendere, occorre rifare uscire tutte le proposte di Spinelli allo scopo di costituire la democrazia europea o almeno, se non sarà la democrazia globale, dovremo essere capaci di contrastare i mercati che oggi sottomettono la democrazia. Questo è il problema centrale in Svizzera, come in Italia, come in Francia ... e purtroppo il solo che ha capito in Europa è Macron ed il resto non hanno ancora capito. Noi dobbiamo convincere i popoli che il nazionalismo è un riflesso ma non la vera risposta al problema perchè lo stato-nazione non può mai ricostituire il potere della democrazia se l'economia è transnazionale.

In questo senso in Svizzera lo si percepisce un po' meno ma è nascosto dietro la così detta questione dell'Europa. Perchè la Svizzera sarà pronta ad integrarsi all'Europa se l'Europa sarà costituita veramente democraticamente e federalmente, nel senso tedesco (che noi abbiamo adottato) non nel senso americano dove il federalismo purtroppo voleva rendere centrale e forte il centro. A causa di questo purtroppo anche nella lingua principale in Europa, l'inglese, non si può utilizzare il termine « federalismo » se non si ha il tempo di spiegare quello che si intende dire.

LEONELLO

Grazie mille. Penso anche io che occorra esportare la Svizzera in Europa.
Claudio hai qualcosa da aggiungere ?

CLAUDIO.

Per prima cosa sottoscrivo totalmente quello che ha appena detto Andreas. Quindi non ripeto. Sottoscrivo ma vorrei ricordare anche che l'Europa è stata sempre utilizzata per i nostri problemi interni e senza entrare nella qualità della costituzione europea se era buona ... , non buona ... La Francia l'ha fatta cadere per deprimere la parte socialista. Ogni volta si utilizza l'Europa per il problema di cucina interna. Sono molto preoccupato

ANDREAS ...

Ma gli italiani sono più coscienti, quello italiano è il solo popolo che ha votato una volta per una vera costituzione europea.

MICHELONI

Non sono sicuro che ne sia cosciente. Comunque quello che mi preoccupa in questa situazione è che si rischi di fare delle fughe in avanti.

In Italia adesso cosa abbiamo ? Abbiamo una fuga avanti con la riforma costituzionale contro la quale mi sono battuto fatta da Renzi ...fatta dal partito democratico, imposta da Renzi.

Cosa era? Era una fuga in avanti di un sistema democratico. Questo sistema non funziona se non ci si pone la questione di perchè non funziona.

Ma dai ... , si concentrano i poteri, si eliminano i contrappesi ... etc ... si semplifica ... e questo non è riuscito presso il popolo, che lo ha rifiutato.

Cosa sentiamo da ieri? Che occorre che arriviamo ad un sistema presidenziale, abbiamo una forza di destra che non sostiene questo governo anche se era alleato con la Lega perchè non c'è il presidenzialismo. Dunque si fanno delle fughe in avanti.

LEONELLO

A me pare: indietro.

CLAUDIO

No, in politica non si va mai indietro ... [*risate*]

Se avessi una speranza da esprimere, e un consiglio da dare a Conte presidente del Consiglio attuale, sarebbe non di sostenere delle « fughe in avanti », in un senso o nell'altro, ma di mettere sul tavolo l'elezione di una Assemblea costituente in Italia e di fare eleggere dal popolo delle persone che non hanno niente da spartire con la politica ordinaria, come battersi sulla fiscalità che il problema della politica di tutti i giorni le riforme che vogliono fare seguire il suo corso e che si elegga una Assemblea costituente che prende il tempo necessario per riflettere perchè il problema in Italia (... scusatemi se dico una banalità populista, voglio dirla), dopo dodici anni al Senato ho la convinzione che in Italia non si hanno veramente dei problemi di destra o di sinistra. Non si hanno dei problemi politici. Non che la destra e la sinistra non esistano, Non è quello. Il problema è diventato un problema culturale. E' diventato un problema il fatto che la popolazione non riconosce più le istituzioni. L'anti-politica la si ha ovunque in Europa, in Italia se ne è fatto un mucchio più grande: dall'anti-politica si è passati all'anti-costituzione e quando si raggiunge quel livello di contestazione allora tutto è in pericolo. Tutto l'edificio democratico è in pericolo.

Dunque occorre ricostituire il senso dell'appartenenza ad una comunità che sia capace di partecipare alla costruzione di una autorità democratica superiore

Questo lo si può affrontare se si fa un passo al di fuori della politica ordinaria. So bene che dico parole come al vento, ma ho la convinzione che se questo governo ci offrisse un' Assemblea costituente eletta in modo proporzionale nella quale la popolazione fosse rappresentata e potesse eleggere i costituenti sulla base di progetti specifici si potrebbe immaginare una reale uscita dal tunnel

culturale italiano.

Oggi non vedo le premesse di questa uscita e sono molto preoccupato, non sono preoccupato perchè il Sig. Conte, Di Maio, Salvini sono al governo, ma sono preoccupato per la reazione che può avere la popolazione, perchè la popolazione adesso ha delle aspettative molto forti ed io, nell'interesse del paese (non nell'interesse del Governo), spero che almeno una parte di queste attese possano trovare risposte. Perchè se la popolazione non avrà delle risposte, almeno parziali, alle attese allora quello che posso prevedere non è la fine del tunnel ma un buco nero.

La sola raccomandazione che posso fare ai miei amici italiani (e l'ho fatto durante 12 anni senza successo) è di informarsi di più su quello che si fa realmente in Italia. In Italia si è riempita la testa degli italiani con il fatto che il sistema bicamerale esisterebbe solamente in Italia e non altrove ... ecc, si è riempita la testa degli italiani con il fatto che il federalismo sarebbero le regioni autonome o il federalismo fiscale.

Si è riempita la testa degli italiani di cose false e pericolose. Allora, l'appello che posso lanciare agli italiani è che esigano una democrazia materiale che funzioni, che realmente dia il potere alla popolazione, agli elettori. Ma per questo occorre studiare un po' meglio cosa succede altrove ed avere la capacità, che io non ho, di adattarlo al sistema italiano. Faccio un esempio e poi mi fermo.

In Italia il tema che ha portato ad un clima di vendetta contro la politica, la vendetta, la caccia alle streghe, adesso il problema sono le rendite ed i vitalizi dei parlamentari e tutto questo.

E ci sono degli scandali, delle rendite di cifre assolutamente scandalose. Allora 5 o 6 anni fa mi ero detto : « non voglio entrare in questo dibattito ma voglio fare una proposta che non avrà nessuna possibilità di riuscita ma che dovrebbe aiutare a riflettere ». Ho fatto la proposta d'inserire nella Costituzione una limitazione tra il minimo ed il massimo delle rendite.

E ho detto : « Voi sapete, ho letto la costituzione del paese più comunista del mondo che contiene questo, quindi lo si può fare anche in Italia ». Mi è stato subito chiesto : « Intendi la Corea ? », « No, un paese ancora più comunista ... si chiama: Svizzera e nella sua Costituzione hanno inserito un concetto » Ho deposto un progetto di legge costituzionale « Micheloni » che dice che tra la pensione di stato minima e la massima il rapporto non può essere ... non di uno a due, ma di uno a dieci. Questo avrebbe riportato tutte le pensioni eccessive a 5000 euro al mese.

Ma è come se l'avessi scritto sulla carta

[un gesto da parte di Claudio ... risate e commenti ironici tra Andreas e Claudio]

Questo per dirti che non è così semplice trasmettere l'esperienza.

LEONELLO

Grazie mille, sono particolarmente d'accordo e d'altro canto è lo scopo delle Colonie Libere Italiane di cui sono membro ed anche di piudemocraziaitalia (una associazione italiana il cui nome si spiega da sè) abbiamo lo scopo di capire meglio come funziona la Svizzera ed altri paesi e di trasmetterlo all'esterno, in Italia in altri paesi.

Grazie mille delle vostre spiegazioni.



A fine riunione, da sinistra
Andreas, Maurizio
(presidente della Colonia di
Neuchâtel), Claudio e
Leonello